

Esercizio

- Aprire un nuovo file che nomini: “essere digitali” e salvarlo nella cartella documenti
- Copiare il testo sotto e tenendo aperti i due file svolgere l’esercizio passando da un file all’altro
- Correggere gli errori
- Verificare gli spazi se sono corretti usando la funzione “**Controllo ortografico e grammaticale**”
- Sostituire la parola *elaboratore* con *computer* usando la funzione “**trova e sostituisci**”
- Scrivere il titolo in carattere Verdana 16 centrato grassetto e il sottotitolo in carattere Arial corsivo 14, il resto del brano in carattere Tahoma 12 normale
- Giustificare il brano
- Impostare la pagina con margini di 2,5 cm
- Inserire il numero di pagina utilizzando la funzione: **visualizza - intestazione piè pagina – inserisci glossario – pagina x di y**
- Distinguere i due capitoli: all’inizio del primo paragrafo scrivere “Capitolo 1”, all’inizio del secondo paragrafo “Capitolo 2”
- Alla fine del testo inserire 5 righe bianche e poi una riga nera continua (con il tratteggio)
- Sotto la riga lasciare una riga bianca e poi firmare il lavoro digitando il nome, il cognome e la frase “ Scritto con Microsoft Word ™ il _____ “ mettendo la data corrente

Essere digitali. Ne ha fatta di strada l’elaboratore

Nei lontani anni sessanta. Quando ero professore incaricato di grafica di elaboratore , nessuno sapeva di cosa si trattasse. I elaboratori erano totalmente estranei alla vita di tutti i giorni . Oggi invece sento dei magnati sessantacinquenni vantarsi del numero di byte di memoria dei loro elaboratori o della capacità dei loro dischi rigidi. Parecchia gente (grazie alla brillante campagna promozionale “ Intel Inside ” parla con scarsa competenza della velocità dei loro elaboratori ed esalta (o denigra) il loro sistema operativo. Recentemente ho incontrato una signora della buona società, ricca e affascinante , cosìinformata sul sistema operativo della Microsoft da aprire una piccola società per offrire consulenza alle persone “ meno cablate” del suo ambiente: Sul suo biglietto da visita si legge “ I do Windows ” (lett. “Io faccio finestre”)